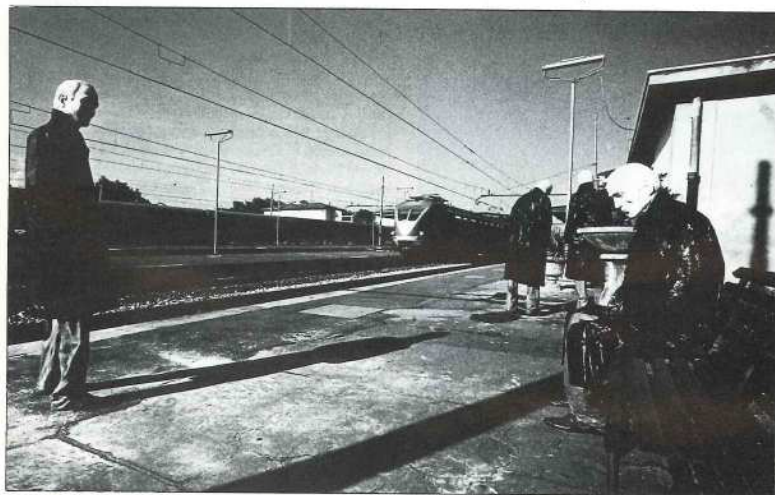


CARTE BLANCHE



Il prossimo allestimento di *Luoghi comuni* è previsto in piazza Santa Maria Novella a Firenze.

Luoghi comuni

Un popolo immobile, nero, incapace di azione, senza storia, senza memoria. Un popolo di oggetti: insignificanti se non per un particolare decisivo: ci assomigliano. Sono manichini, simulacri d'uomo, statue portatili. Più vicini alla realtà, meno "metafisici" dei loro lontani parenti di De Chirico: vestiti, in postura quotidiana, confondibili da uno sguardo distratto con una persona "vera". Li tradisce nelle installazioni di Armando Punzo, la molteplicità: uno non si noterebbe, forse, ma un centinaio fanno popolo. Non rappresentano più nessuna persona specifica, non assomigliano a nessuno se non agli attori che sono vestiti e agiscono in modo da assomigliare loro. Rispecchiano però la nostra identità collettiva, il nostro essere folia. Per questo Punzo li sistema in "luoghi comuni", una piazza di Santarcangelo, una stazione ferroviaria qualunque come quella di Pontedera. Il loro effetto è complesso e eversivo.

Simulando la realtà, la indeboliscono; assomigliando alla folla, la rendono per un attimo meno sicura di sé. "Gli specchi e il sesso sono abominevoli perché moltiplicano gli uomini", diceva un certo eretico musulmano citato da Borges nella sua *Storia universale dell'infamia*. Questa è la stessa ragione per cui il teatro è stato a lungo perseguitato dalle religioni. E quella per cui l'anomalo arredo urbano e le "piccole azioni" di Armando Punzo toccano un punto vivo nella nostra coscienza.

Ugo Volli

Luoghi comuni è un'azione teatrale che si sviluppa nell'arco di una settimana.

Il progetto può essere preceduto da un laboratorio teatrale per giovani attori che, al termine, prenderanno parte all'azione.